

SCHEDA INFORMATIVA

INTERVENTO CHIRURGICO DI TUNNEL CARPALE CON LIBERAZIONE DEL NERVO MEDIANO

In che cosa consiste: L'intervento consiste nella sezione del legamento trasverso del carpo, responsabile etiopatogeneticamente della malattia con compressione diretta sul nervo mediano al canale carpale. Mi è stata chiaramente spiegata l'effettiva portata di tale intervento, con le difficoltà ad esso legate, le possibilità e le probabilità dei risultati conseguibili, i prevedibili vantaggi ed i rischi connessi, sia in confronto ad altri tipi di terapia che in caso di astensione dall'intervento in oggetto. Sono consapevole che la mia patologia presenta caratteristiche di cronicità ed un decorso evolutivo in senso peggiorativo; so che la malattia si trova in una fase di avanzata gravità clinica e che non esistono trattamenti farmacologici e fisici altrettanto efficaci in alternativa alla soluzione chirurgica propostami, per la risoluzione del dolore e delle alterazioni sensitive e motorie legate alla sofferenza del nervo mediano al canale carpale.

Quale anestesia è possibile richiedere: l'intervento può essere eseguito in anestesia locale

Tempi e modalità del recupero: So che il risultato clinico complessivo è comunque influenzato da variabili anche indipendenti dalla corretta esecuzione tecnica dell'intervento e che nonostante il miglioramento delle tecniche chirurgiche, non sempre risulta esattamente prevedibile l'entità della ripresa funzionale del nervo mediano. In particolare mi è stato chiaramente spiegato che l'esito di tale intervento è influenzato da numerosi fattori quali l'età, il grado originario della lesione del nervo, il periodo intercorso dall'inizio dei sintomi, il potenziale evolutivo della malattia, il tipo costituzionale, la tendenza a formare aderenze tra i vari piani anatomici e cicatrici ipertrofiche, l'eventuale componente reumatoide, le abitudini di vita, le caratteristiche ambientali e lavorative, l'osservanza dei consigli postoperatori. Tutti questi fattori condizionano il tempo di guarigione, che può andare da poche settimane nelle persone giovani ed in buone condizioni a periodi più lunghi nelle persone anziane con condizioni sfavorevoli (diabete, epilessia, disturbi circolatori, alterazioni trofiche cutanee, etc.). Mi sono state elencate le complicanze generali possibili in ogni intervento eseguito in anestesia locale quali crisi di panico, sindrome vagale, crisi ipotensive o ipertensive, fenomeni allergici nei confronti dei farmaci anestetici o di altre terapie somministrate.

Va inoltre ricordata l'importanza di una appropriata rieducazione funzionale postoperatoria, senza la quale sono possibili residue rigidità del polso e delle dita con calo della forza prensile.

Rischi e possibili complicanze dell'intervento: Le complicanze locali relative a questo specifico intervento sono rappresentate da dolore, eccessivo sanguinamento con successivo ematoma, lesione del nervo mediano o di alcune sue diramazioni. Esiste inoltre la possibilità di formazione di aderenze cicatriziali tra i vari piani anatomici con successiva rigidità del polso e delle dita e recidiva della sintomatologia presentata prima dell'intervento; queste complicanze possono comportare la necessità di ulteriori interventi di revisione. Sono inoltre possibili complicanze infettive superficiali e profonde con deiscenza della ferita chirurgica ed allungamento dei tempi di guarigione. Va peraltro sottolineato che tutte le diverse possibili complicanze postoperatorie, seppur chiaramente descritte in letteratura, risultano in realtà complessivamente infrequenti secondo la nostra esperienza. Mi è stato illustrato con chiarezza il normale decorso post-operatorio menzionando la sintomatologia dolorosa conseguente all'intervento, gli effetti visibili sul segmento corporeo operato ed il protocollo riabilitativo.

Sono a conoscenza dei trattamenti farmacologici che saranno effettuati (anestetici locali, profilassi antibiotica e terapia antidolorifica).

Riferimenti bibliografici: SIOT – Società Italiana di Ortopedia